

## Le origini di Roma IV e V

Secondo una delle leggende più conosciute, le origini di Roma s'intrecciano con la distruzione di una grande città del mondo antico: Troia.

Partendo dall'immagine di Troia in fiamme, priva ormai dei suoi più grandi guerrieri (anche il più forte eroe greco Achille, è stato ucciso da una freccia che ha colpito il suo unico punto debole, il tallone), un gruppo di troiani riesce a fuggire attraverso un passaggio segreto, che Ettore prima di morire aveva mostrato a sua moglie Andromaca, affinché potesse mettersi in salvo in caso di sconfitta. Il giovane Enea riceve da Paride la spada di re Priamo, simbolo della città di Troia. Al giovane gli dei affidano un compito importante: fondare una nuova Troia in un altro luogo e portare in salvo con sé i troiani che riescono a scappare. Per riuscire in questa sua missione dovrà affrontare un lungo e pericoloso viaggio, ricco di insidie e di pericoli, ma Enea accetta il suo destino, e con il padre Anchise sulle spalle, fugge dalla città e salpa dal porto di Troia con diverse navi colme di troiani. Così inizia il suo lungo viaggio che lo porterà sulle rive del fiume Tevere, dove oggi sorge la città di Roma. Dopo diverse peregrinazioni lungo il mar Mediterraneo, fa tappa per i rifornimenti di cibo ed acqua anche sulle coste della Puglia, viene sorpreso da una terribile tempesta, la maggior parte delle navi vengono distrutte, sono molti i compagni di Enea che perdono la vita, anche suo padre Anchise non riesce a salvarsi. Enea e un piccolo gruppo di superstiti approdano sulle coste di una potentissima città: Cartagine.

Qui vengono accolti con calore dalla regina Didone, sovrana della città, che dà ai naufraghi cibo e ospitalità, organizza per i suoi ospiti un sontuoso banchetto. Didone è una regina molto bella ed intelligente e s'innamora di Enea, anche Enea ricambia il suo amore; allora Didone propone ad Enea di restare a Cartagine con lei e di diventare il nuovo re della città. Ma Enea non ha dimenticato la missione che gli avevano affidato gli dei, rifiuta la proposta di Didone e riprende il suo viaggio. Didone straziata dal dolore, afferra la spada che Enea le aveva regalato e si toglie la vita.